

OGGI L'ITALIA CELEBRA IL 25 APRILE MANIFESTANDO PER LA DIFESA DELLA DEMOCRAZIA

# La Resistenza vive nella lotta contro l'autoritarismo e la repressione

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Il patto del 25 Aprile

QUELLA finita il 25 aprile del 1945 non è stata davvero una guerra qualunque, tanto meno si è trattato della fine di un incubo, come se, dopo averlo abbattuto, si fosse potuto considerare il fascismo una sorta di parentesi ventennale, un fenomeno estraneo alla storia italiana. Qualche filosofo aveva enunciato questa teoria per trarsi da parte e salvare la coscienza nei tempi più duri. Qualche politico fra gli antifascisti era interessato a ritenersi troppo indaffarato nella ricostruzione per considerazioni sulla filosofia della storia del ventennio.

Non fu certo un caso che a guidare di fatto la lotta, ad averne la consapevolezza e a darla a un numero sempre maggiore di italiani, fossero quei comunisti che apparvero non solo come i cospiratori più accorti o i combattenti più sperimentati, ma come gli assessori di una nuova filosofia della storia. I comunisti capaci di collaborare col ministro Benedetto Croce, dopo averne confutato in quegli anni la filosofia e non alieni, quando l'asprezza della guerra nazionale lo richiese, dal passare dalle armi della critica alla critica delle armi contro Giovanni Gentile che volle perseverare nel trattamento, schierandosi con tedeschi e repubblicani.

Ricordiamo ancora le prime settimane dopo l'8 settembre del 1943, quando giravano fra i monti, lasciandoci a comandanti e commissari, con le circolari di Longo e col «Manifesto dei comunisti», qualche esemplare di quel Clausewitz che ci aveva insegnato in carcere il nesso fra la guerra e la politica e che intendeva come l'una e l'altra non potessero avere per base l'empirismo, ma la filosofia e la storia. Fu anche per questo che potevamo parlare e insegnare qualcosa a operaie e raccoglitori compagni, rivolgerci a soldati sbandati, a ufficiali delusi, persino a fascisti che volevano essere patrioti.

Così insegnammo e imparammo insieme con loro che la guerra è la continuazione della politica, la politica non è fatta, come qualcuno credeva allora (ma forse qualcuno lo pensa ancora) di furbesche, di doppio gioco, di nascondersi accortamente. Persino con una vera e propria linea strategica di ritirata fatta di collaborazione.

Del resto tutto questo non poteva essere per noi una rivelazione, anche se furono quelli anni in cui l'avanguardia comunista apprese le nuove cose nella lezione diretta dell'azione quotidiana. Prima e dopo apprendemmo e insegnammo come la politica sia l'esplicitazione di un moto reale, un dispiegarsi di forze sociali, un succedere di scontri. Prima e dopo apprendemmo che d'altra parte, non si conduce la guerra sotterranea della cooperazione, né quella aperta della guerriglia e della insurrezione; che non si combatte la lotta di classe senza una politica giusta. E una politica giusta vuol dire comprensione dei rapporti di forza, identificazione degli obiettivi e delle prospettive, la pratica delle alleanze, qualche volta anche del compromesso.

ABBIAMO imparato, abbiamo partecipato a quella guerra e il 25 aprile del 1945 siamo sfilati fra i vittoriosi. E poi? Stanno domandandosi e si sono domandati più di una volta anche i partigiani ormai vecchi. E poi, abbiamo ripreso a lavorare, a condurre la guerra e la politica nelle forme nelle quali c'è parso

Giancarlo Pajetta

## DRAMMATICA CRISI DOPO L'ECCIDIO

# SI DIMETTE IL GOVERNO DEL LIBANO

### Saliti a 17 i morti - Intervento di Al Fath per impedire l'acutizzazione del conflitto - Coprifuoco illimitato in 6 città - Israele minaccia di «prendere l'iniziativa contro l'Egitto»



BEIRUT. - Un'immagine degli scontri di ieri nella capitale libanese. Mezzi corazzati dell'esercito demoliscono una barricata eretta dai dimostranti.

BEIRUT, 24. La crisi politica, esplosa ieri nel Libano con la sanguinosa repressione del movimento di solidarietà con la Resistenza palestinese, è giunta questa sera — dopo nuovi scontri e nuovi morti — a una svolta drammatica, con le dimissioni del primo ministro Karame e del governo. Karame ha detto alla Camera dei Deputati che vi sono nel Libano due partiti, uno favorevole a che l'azione dei palestinesi muova dal Libano, l'altro contrario. In queste condizioni il governo, ha detto Karame, non è più in grado di governare senza dividere il paese. Si ricordi, che il governo di Karame e fondato su una difficile coalizione, che in tali circostanze evidentemente non ha tenuto.

Precedentemente, nel corso di molteplici scontri, la polizia aveva ucciso altre cinque persone, almeno quattro delle quali profughi palestinesi. Con ciò il numero di morti nelle 48 ore è salito a 17, secondo la versione ufficiale, e quello dei feriti a un centinaio.

Il nuovo conflitto è scoppiato nei dintorni di Tiro, una cittadina del sud, a circa 30 chilometri dal confine con Israele.

Secondo le prime notizie, i palestinesi, asserriti da profughi, espulsi dal massacro di ieri, hanno dato l'assalto ad un posto di polizia. La polizia è intervenuta in forze ed ha aperto il fuoco. Vi è un morto e una donna. Rinforzi di truppa sono stati inviati d'urgenza a presidiare il campo. Una situazione estremamente tesa si è creata anche a Sidone, uno degli epicentri degli scontri di ieri, dove il presidente dell'organizzazione per la liberazione della Palestina e portavoce di Al Fath, Yasser Arafat, è personalmente intervenuto per dissuadere i suoi connazionali da nuove manifestazioni.

In base allo stato d'emergenza, proclamato ieri in tutto il paese, il comando delle forze armate ha assunto il controllo della vita nazionale. Il coprifuoco a tempo illimitato è stato imposto a Beirut, a Sidone, a Tripoli, a Tiro, a Nabatieh e a Baalbek. E' in vigore la censura sulla stampa, sulla radio e sulla televisione. Scuole, università, negozi e molti stabilimenti sono chiusi.

Radio Beirut ha d'altra parte diffuso il testo di una dichiarazione del primo ministro, Rased Karame, nella quale si afferma che tutti i libanesi appoggiano la causa palestinese e invita la popolazione a «dar prova di senso di responsabilità». Secondo alcune indiscrezioni, Karame avrebbe ieri posto come condizione per la sua permanenza in carica il pieno appoggio di tutti i gruppi politici all'atteggiamento da lui adottato. I giornali libanesi addossano oggi la responsabilità dell'evento a una «conspirazione montata da ambienti imperialisti, con alla testa il sionismo statunitense e forze controrivoluzionarie». La formula (segue in ultima pagina)



Ieri l'aviazione americana ha effettuato sul Vietnam del sud i più violenti bombardamenti dall'inizio dell'aggressione. In quattordici ondate 66 «B-52» hanno sganciato, in altrettanti bombardamenti a tappeto, oltre settemila bombe per un totale di 2.250 tonnellate. L'esercito di liberazione nazionale prosegue i suoi vittoriosi attacchi contro le basi militari americane. A Parigi si è tenuta ieri una seduta della conferenza per il Vietnam; Lodge ha riparlato del ritiro delle truppe USA e «nordvietnamite». Xuan Thuy e Tran Buu Kiem hanno insistito per il ritiro degli aggressori USA.

Parri in un comizio a Roma: il fascismo in Grecia è una minaccia per l'Europa - Manifestazioni unitarie in tutto il Paese - Grandi cortei ieri sera nelle vie di Genova e di Torino - Un appello dell'ANPI - Sottoscrizione per la Resistenza greca

Oggi tutta l'Italia democratica e antifascista celebra con grandi manifestazioni unitarie l'anniversario del 25 aprile, ribadendo l'impegno dei giovani, dei lavoratori, dei democratici, nella lotta contro la repressione e l'autoritarismo, per la libertà e la pace, nello spirito degli ideali che animarono la Resistenza.

In un appello al paese l'ANPI afferma che dopo la Liberazione «sono maturati nuovi gravi problemi che non hanno ancora ogni trovata soluzione»; e che, al tempo stesso, «ogni ritardo ed ogni mancata risposta alle esigenze che provengono soprattutto dalle masse lavoratrici costituiscono una minaccia costante nel futuro della vita della Repubblica libera e democratica». Il documento conclude con un appello a tutte le forze democratiche «perché vegolino per il progresso della società e la pace nel mondo».

Molte delle manifestazioni indette ieri e oggi, in numero (segue in ultima pagina)

## I LAVORATORI DECISI AD ANDARE ANCORA AVANTI

# PENSIONI Approvata al Senato la legge modificata

Il provvedimento tornerà a Montecitorio nei prossimi giorni. Hanno votato a favore DC, PSI, PRI e PLI; si sono astenuti PCI, PSIUP e indipendenti di sinistra. Astensione anche da parte dei missini

L'astensione dei comunisti motivata dal compagno Fermariello, che ha messo in rilievo il valore dei miglioramenti conseguiti grazie alla pressione delle masse, l'unità dei sindacati e l'azione in parlamento

Il centro-sinistra ha però nuovamente imposto il divieto di cumulo tra pensione di anzianità e salario, cancellando l'emendamento delle sinistre alla Camera. Delega al governo: entro il 1970 l'indennità di disoccupazione a mezzo milione di braccianti eccezionali; il periodo di maternità varrà per la pensione alle lavoratrici

A PAGINA 2

La tragica fine di Ermanno Lavorini

## Mandato di cattura per Marco Baldisseri



Operaio ferito a una mano

## È morto di cancrena per mancanza di cure

Atroce morte di un operaio torinese, Rocco Zullino, per cancrena sopravvenuta in seguito all'amputazione di due dita sul lavoro. Nonostante l'atroce ferita e il tremendo dolore che questa gli procurava, lo Zullino — che si era recato all'ospedale civile Maria Vittoria — è stato in un primo tempo giudicato guaribile in 25 giorni e neppure ricoverato. Questo è avvenuto il giorno 10 aprile; ma tre giorni dopo, proseguendo il dolore alla mano, lo Zullino si presentava all'ambulatorio Inali di Corso Regina 72; anche qui gli praticavano un'intervento e gli dicevano di tornare dopo qualche giorno. Ma l'infezione ha fatto il suo corso e Rocco Zullino è spirato per sopraggiunta cancrena alle Molinette. «Se mio marito fosse stato ricoverato in tempo, e curato, non sarebbe morto» — ha detto la vedova a un giornalista. Lo Zullino, che lavorava nella fabbrica di inchiostri INI-Vizzitelli di via Sansovino, lascia oltre alla moglie cinque figli. Ieri l'autorità giudiziaria ha fatto eseguire sul corpo dell'operaio l'autopsia; si tratta di appurare le cause esatte del decesso e stabilire le responsabilità sia dell'ospedale che dell'ambulatorio Inali.

## OGGI qualche lacrima

PER NOI, che anche nelle più amare e aride contese politiche speriamo sempre di cogliere un attimo di commovente, un istante di intenerimento e in una parola, insomma, il momento umano, una frase della cronaca politica del «Resto del Carlino» di ieri pareva fatta apposta per farci pensare. Sentite: «Qualche socialdemocratico ha ricordato che nell'ultima riunione di direzione (del PSI) Tanassi aveva chiesto una convocazione del comitato centrale e la proposta era stata lasciata cadere dagli altri».

C'è, in queste poche parole, una debolezza che appare pubblica reticenza per questo meno profondo. «Qualche socialdemocratico ha ricordato che nell'ultima riunione di direzione (del PSI) Tanassi aveva chiesto una convocazione del comitato centrale e la proposta era stata lasciata cadere dagli altri».

Il quale, come saprete, ha passato la sera a Parigi, e questo spiega il perché di questa sua assenza in questi giorni a Roma. Fatti e non due mesi; e qualche sia l'incollamento, sarà sempre il primo, nostro Kipfel, a vedere Tanassi.

Fortlebraccio

## Pechino

### Concluso il congresso del PC cinese

PECHINO, 24. Il IX Congresso del PC cinese ha concluso oggi i suoi lavori, eleggendo un nuovo Comitato centrale di 279 membri. 170 dei quali di nuovo diritto e 109 supplenti. Alla sessione di chiusura, presieduta da Lin Biao, ha assistito Mao Tse-tung. La fine del congresso è stata annunciata dalla televisione alla mezzanotte locale (le 17, ora italiana), mentre si preparavano nuovi festeggiamenti.

Un comunicato finale, trasmesso da radio Pechino, riafferma la linea della «rivoluzione culturale».

Il congresso aveva già approvato il rapporto politico di Lin Biao e il nuovo statuto, i cui testi verranno posti non dopo essere stati modificati secondo le indicazioni uscite dal dibattito.

## Università

### Situazione tesa per la «serrata» a Milano

MILANO, 24. La situazione è tesa all'interno della statale di Milano, dopo che il Rettore, respingendo la richiesta del Movimento studentesco, che aveva proposto una riunione pubblica del Senato accademico, ha chiamato la polizia nell'Ateneo ed ha proclamato la «serrata», fino al 5 marzo, delle Facoltà di Lettere e Filosofia e di Giurisprudenza. Contro la «serrata» ha preso netta posizione il Consiglio di Facoltà di Lettere e Filosofia.

Anche il Rettore del Politecnico ha assunto una grave posizione, diffidando un «drammatico» comunicato in cui «scusandosi» con gli ambienti di destra, che lo hanno accusato di «mollezza» — dichiara che vi è «l'impossibilità materiale e soprattutto morale di prendere qualsiasi iniziativa atta a normalizzare la situazione» (attualmente occupato).

## Intervista all'Unità del ministro degli Esteri jugoslavo

A pagina 4

## SIAMO ANDATI AVANTI ANDIAMO AVANTI ANCORA

### Superati gli abbonati del '68

Alla data del 23 aprile 1969 la somma totale raccolta per abbonamenti semestrali e annuali al nostro giornale è superiore a quella raccolta in tutto l'anno 1968



25 aprile 1945

L'ITALIA RICONQUISTA LA LIBERTÀ CON LA GRANDE INSURREZIONE POPOLARE

# LA RESISTENZA DEI GIOVANI

Curiel è venuto al comunismo, alla attività del nostro partito, non con una sorta di atto di fede, o per l'impulso di una coscienza di classe. Egli è venuto a noi per una conquista meditata del pensiero, giorno per giorno.

Egli è il rappresentante più grande, più completo e coerente di quella generazione di antifascisti, formati sotto il fascismo stesso, che ha trovato la propria ispirazione e la propria strada militando nelle stesse organizzazioni fasciste, maturando, in esse, la propria insoddisfazione per il sistema sociale di cui sono lo strumento.

Egli è venuto a noi, al nostro partito, non per trovarvi la risposta definitiva a tutti i quesiti che la coscienza gli poneva, ma perché sentiva che la nostra dottrina, la nostra azione gli fornivano i più validi strumenti ideali e di azione per comprendere e affrontare la drammatica realtà italiana e mondiale di quegli anni di avanzata fascista. La sua adesione al Partito comunista è stata — sono parole sue — « la conclusione e al tempo stesso lo stimolo ad una svolgimento ulteriore, ad un processo di ricerca, ad un'esigenza di conoscere ».

È stato all'ombra della torre del Bò, in quella rivista universitaria che questo nome portava, che Curiel fece risuonare i primi rintocchi del risveglio antifascista dell'Ateneo paviano. Attraverso la pagina sindacale della rivista, da lui curata, egli comprese la profonda connessione tra i problemi della classe operaia e le questioni più generali della vita sociale e politica, egli percepì da una parte la carica anticapitalistica delle masse operaie, così sfrenatamente sfruttate, sotto la dittatura fascista, e dall'altra il farsi continuo della classe operaia come classe nazionale, cioè come classe sempre più destinata ad imporsi come nuova forza dirigente, la sola forza portatrice di quegli ideali di giustizia sociale e di libertà che animavano tanti giovani nella loro insoddisfazione della brutalità e ottusità fascista.

Curiel era, in primo luogo, un giovane che operava tra i giovani, un giovane che lottava per distruggere il mito del fascismo, non per sostituirlo con un altro mito, ma per sostituirci « una democrazia nuova, forte, progressista, aperta a tutte le conquiste, ad ogni progresso politico e sociale, senz'altro limite che quello della volontà popolare ». Un giovane, cioè, che lottava per « un'Italia finalmente bella, libera e felice ».

Il giovane, diceva Curiel, « viene ponendosi i problemi politici e non può accettarne le soluzioni passivamente, senza averli ripensati e rivissuti. E ripensarli non significa ripetere tracollo e soluzione, ma arricchirli di nuovi elementi, poiché l'ideologia politica diriene concretezza di direttive soltanto nel contatto, quotidiano e colla sempre nuova realtà ». Questo insegnamento di Curiel è valido ancora oggi, sia pure in situazione e condizioni politiche ben diverse: è valido per gruppi e strati sempre più numerosi di giovani che manifestano di più in più un accentuato malessere morale e politico, un'insoddisfazione per il sistema sociale e politico in cui vivono e per l'operato dei partiti dominanti. È valido perché si pone ai giovani l'esigenza di uscire fuori, con un atto di chiarezza, di verità e di onestà, da questo mare di incertezza, di falsificazioni, di imbrogli, in cui si confonde ogni cosa e prospera e dilaga il più sfacciata corruzione.

Il fascismo, per i giovani, aveva uno slogan: « credere, obbedire, combattere ». L'appello di Curiel, l'appello che si ritrovava nei suoi scritti sul Bò, era un appello a non credere, ma a conquistare una visione critica delle cose, a non obbedire al fascismo, a non combattere per esso, ma a obbedire alla propria coscienza e a combattere per quanto essa comandava, e per la libertà.

Questo appello di Curiel conserva, ancora oggi, tutta la sua attualità. È un appello, ai giovani, a respingere l'acquiescenza e il conformismo che i partiti e le classi dominanti vorrebbero imporre alle nuove generazioni. È un appello, ai giovani, ad essere parte attiva nel processo di creazione e di elaborazione che mai si interrompe nel mondo, poiché il divenire è un continuo processo di superamento e di trasformazione a cui ogni generazione deve portare il suo contributo. Non è vero, come pretendeva Benedetto Croce, che i giovani non abbiano altra funzione che quella di invecchiare. Spetta ai giovani, ad ogni nuova generazione, individuare e portare avanti quanto di nuovo e di vitale si trova in ogni situazione. Per Curiel, per noi, la missione dei giovani non è quella di invecchiare, cioè di conformarsi, al « patto » all'ordine costituito esistente. Al contrario, è quella di portare in tutta la vita nazionale la loro carica di rinnovamento, di volontà e di entusiasmo, che permetta di affrontare e risolvere i problemi venuti a maturazione.

Oggi, in particolare, la missione dei giovani è quella di far uscire il paese dalla stagnazione e dalla corruzione

Membro della Direzione del PCI, direttore dell'«Unità», organizzatore del Fronte della Gioventù, docente universitario, Eugenio Curiel — assassinato dai fascisti a Milano alla vigilia della Liberazione, quando aveva appena 32 anni — è stato l'esponente più alto di una generazione che ribellandosi alla dittatura ha voluto gettare le basi di un'Italia rinnovata e progressista - Ricordandolo oggi vogliamo sottolineare l'attualità del suo insegnamento e il legame ideale che unisce la lotta di allora a quella che i lavoratori, i democratici, le giovani generazioni conducono per fare avanzare l'Italia sulla strada della democrazia e del progresso

dilaganti, in cui affoga ogni diritto e ogni idea di giustizia sociale, e sono mortificati i talenti personali e le energie più sane e più creative. Guardiamo alle questioni che ci stanno dinanzi, alle questioni di fondo dalle quali dipende che cosa sarà l'Italia dei prossimi anni. Guardiamo alla disoccupazione e alla miseria crescenti, alle masse di giovani, lavoratori, tecnici, intellettuali, che non trovano una prima occupazione, all'arretratezza di tutti i livelli della nostra vita sociale: scuola, assistenza sanitaria, previdenza. Tutte queste questioni non saranno affrontate e risolte se non interverrà l'azione unita e possente delle grandi masse lavoratrici, e se, a questa azione, i giovani lavoratori, i giovani tecnici, i giovani studenti ed intellettuali, non porteranno tutto il contributo della loro forza, del loro entusiasmo e della loro intelligenza.

Non dobbiamo avere paura di guardare lontano. Solo coloro che non vogliono cambiare nulla, perché temono per i loro privilegi, consighiano la quiete e l'immobilismo. Perseguendo le soluzioni

nuove e più avanzate, rifiutando le divagazioni artificiali, esaltando quello che c'è di comune, dobbiamo accelerare la nostra marcia in avanti, con slancio giovanile e concretezza di obiettivi. Guardare lontano, è stato l'insegnamento di Curiel, guardare lontano non per sognare o per evadere dai problemi e dalle difficoltà dell'oggi, ma guardare lontano per creare già oggi le basi del mondo trasformato di domani. Misurarsi sempre con la realtà, anche, e soprattutto, quando la realtà può apparire cupa o persino senza speranza. Non essere mai soddisfatti, ma porsi sempre davanti alle cose con quello che Gramsci definiva il pessimismo dell'intelligenza e l'ottimismo della volontà.

Senso critico e ottimismo della volontà, ecco un altro aspetto fondamentale del carattere e della vita di Curiel, che lo ha accompagnato lungo tutta la sua breve esistenza: dall'arresto al confine di Ventotene, sino alla lotta armata di liberazione, alla quale diede, come fondatore del Fronte della Gioventù e come direttore dell'«Unità» cian-

destina, il contributo più alto. Scriveva, all'inizio della Resistenza: «Ritardare, quasi per tema di complicazioni, la parola d'ordine al vecchio motto sabauda e garibaldino di "Via i tedeschi", significa non aver inteso la profonda differenza tra l'occupazione nazista di oggi ed il dominio sabauda di ieri. Noi non possiamo scendere la parola d'ordine di "Via i tedeschi" da quella di "Morte ai fascisti". Dunque, lotta per l'indipendenza e lotta per la libertà sono l'una condizione dell'altra, e come potremo combatterle — aggiungeva — se non lottiamo per la democrazia, che è la forma della libertà nella "nazione dei partiti"? ». Meditino queste parole quanti, ogni tanto, ci accusano, da una parte o dall'altra, di aver lottato, durante la Resistenza, non per la libertà e per una nuova democrazia, ma per fini di parte.

Leggevo quel suo scritto, La lotta dei comunisti per una democrazia progressiva, che componeva pochi giorni prima della sua morte. In esso troverete le affermazioni più alte e più precise del legame profondo che, per noi comunisti, esiste — e non da oggi — tra democrazia e socialismo. « A differenza delle vecchie classi dirigenti della democrazia conservatrice, sempre preoccupate della conservazione dei loro privilegi », la classe operaia, come nuova classe dirigente, « è interessata a imporre, dispiacendo a chi non vuole, e ad a comprimere, ma anzi a suscitare e a promuovere l'iniziativa democratica delle masse popolari e delle loro libere organizzazioni, la loro partecipazione diretta e attiva alla soluzione dei loro problemi ». Certo è che domani Curiel, e noi comunisti, i problemi angosciosi della ricostruzione non potranno essere risolti nel quadro dei rapporti tradizionali del monopolio capitalistico e terriero. Occorrono rapporti nuovi, ma questi potranno crearsi solo con la più larga unione di tutte le forze popolari. I comunisti — aggiungeva — non vogliono imporre dispiacendo a chi non vuole, o le loro soluzioni: vogliono soltanto farsi gli alferi più tenaci, nella ricerca della più larga democrazia, di una partecipazione nuova delle masse al governo della cosa pubblica ».

Questa indicazione, la si ritrova in ogni suo scritto, in ogni suo discorso, sia che sostenga, come base per la partecipazione delle diverse forze politiche al Fronte della Gioventù, « la emulazione delle idee, l'emulazione nell'azione, non il soffocamento delle convinzioni personali », sia che sottolinei « la partecipazione, per più aspetti decisivi delle masse cattoliche alla lotta di liberazione nazionale ». « Molto deve agli operai, ai contadini, agli intellettuali politici la nuova Italia che va sorgendo dalla lotta di liberazione — scrive Curiel nell'agosto del 1944 — e di questo contributo, la classe operaia e il partito comunista nella sua immediata adesione alla realtà, sono i primi ad essere consapevoli ».

E anche qui, immediata, c'è l'indicazione del domani, di quello che dovrà essere l'Italia libera uscita dalla Resistenza: « Collaborare oggi, dimostrare sul terreno l'esistenza di obiettivi comuni, significa garantire anche per il futuro, nella democrazia della nuova Italia, un'azione comune cattolica e delle altre masse lavoratrici ». « Il Partito Comunista Italiano — scriveva Curiel — è il partito che, senza rinunciare alle sue convinzioni filosofiche, non ha mai stollo una lotta antireligiosa e non ha mai sviluppato una propaganda anticlericale, ma ha sempre offerto con lealtà di collaborare con le masse e le organizzazioni cattoliche ». « Esso sa che questa comprensione e gli accordi che ne deriveranno, come sono uno degli elementi che consolidano, oggi, il fronte della liberazione, così saranno, domani, una delle basi della ricostruzione dell'Italia e della conquista di una vita migliore per tutti gli italiani ».

Questo scriveva Curiel. E noi troviamo oggi ancora, nei suoi scritti, l'essenza della politica attuale del nostro Partito, un partito che non ha atteso il XX Congresso per indicare una via nuova, autonoma, italiana, di avanzata al socialismo nella democrazia e nella pace, e per risolvere in modo nuovo, rispetto ad altre esperienze del movimento operaio e comunista, problemi di teoria e di pratica. Questa via nostra, italiana, l'abbiamo costruita con i vent'anni della Resistenza antifascista, con la nostra partecipazione alla lotta di liberazione, con i vent'anni che sono ormai intercorsi dalla fine della guerra, ed in cui s'iamo sempre stati, al centro della vita nazionale. È stata questa adesione profonda alla realtà del nostro paese, che non è mai andata persa, nemmeno negli anni duri della dittatura fascista, che ha permesso al nostro partito, al partito di Gramsci e di Togliatti, e anche al partito di Curiel e di Concetto Marchesi, di diventare quello che esso è oggi: una grande forza di democrazia e di libertà, una forza senza la quale nessun effettivo rinnovamento democratico è possibile e concepibile.

Luigi Longo



## La democrazia per cui combattiamo



Questa è la motivazione della medaglia d'oro al valor militare concessa a Eugenio Curiel, alla memoria, il 24 aprile 1946:

« Docente universitario, sicuro promessa della scienza italiana, fu vecchio combattente, sia pur giovane d'età, nella lotta per la libertà del popolo. Chiamato a raccolta per primo, tutti i giovani d'Italia contro il nemico nazi-fascista. Attratta dal suo entusiasmo e dal suo esempio, la parte migliore della gioventù italiana rispose all'appello ed Egli seppe guidarla nella eroica lotta ed organizzarla in quel potente strumento di liberazione che fu il Fronte della gioventù. Anima toro impareggiabile, è sempre laddove c'è da organizzare, da combattere, da incoraggiare. Spirato, bracciato dall'insidioso nemico che vedeva in lui il più pericoloso avversario, mai desisteva dalla lotta. Alla vigilia della conclusione vittoriosa degli immensi sforzi del popolo italiano cadeva in un proditorio agguato tesogli dai sicari nazifascisti. Capo ideale e glorioso esempio a tutta la gioventù italiana di eroismo, di amore per la patria e per la libertà ».

La democrazia che i comunisti propugnano oggi in Italia non è e non può essere semplice restaurazione di quella che ha dimostrato le sue limitazioni e le sue insufficienze comprimendo e respingendo l'iniziativa democratica delle masse, alleando nel suo seno il fascismo. Il popolo italiano deve tendere oggi, unito, tutte le sue energie, per farla finita per sempre col fascismo, per far fronte ai compiti difficili e grandiosi della guerra di Liberazione e per la ricostruzione del paese. Nessuna forma di direzione o di governo « dall'alto » sarebbe capace di realizzare questa mobilitazione di suscitare nelle masse l'entusiasmo necessario alla lotta ed alla vittoria.

Per questo il partito della classe operaia vuole che la nuova democrazia sia una democrazia « forte », forte di una effettiva e quotidiana partecipazione delle più larghe masse popolari alla soluzione dei loro problemi, forte dello interessamento e del presidio di tutto il popolo, forte contro i nemici della democrazia, forte contro quanti, difendendo interessi e privilegi di casta o di classe, vogliono sottrarsi ai doveri ed ai sacrifici della solidarietà nazionale.

Ma una democrazia nuova, così rafforzata e presidiata, non potrebbe essere una democrazia conservatrice, solo preoccupata di ottenere, con un rotolo popolare, la formale sanzione di privilegi delle caste dominanti. Nella partecipazione diretta e responsabile alla soluzione dei compiti della Liberazione e della ricostruzione, la classe operaia e le più larghe masse popolari portano, con le loro libere organizzazioni, la loro forza, e l'esigenza ed il peso delle loro necessità di vita e delle loro aspirazioni sociali: danno alla democrazia un senso ed un contenuto nuovo, non statico e conservatore ma dinamico e progressivo. Ed è questa democrazia nuova, forte, e progressiva, aperta a tutte le conquiste, ad ogni progresso politico e sociale, senz'altro limite che quello della volontà popolare, che i comunisti combattono.

Eugenio Curiel

(da La nostra lotta, gennaio 1945)

**L'intervista del ministro degli Esteri**  
**IMPEGNO DI BELGRADO**  
 per superare in Europa la politica dei blocchi

Miso-Pavicevic, che diverrà vice presidente del Consiglio nel governo attualmente in formazione, rivela che sono in corso conversazioni per una nuova conferenza ad alto livello dei paesi non allineati

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 24. Miso-Pavicevic, ministro degli Esteri Jugoslavo, che in questi giorni lascerà l'incarico per assumere, come ha riferito ieri la *Borba*, nel prossimo governo, attualmente in formazione, la vice presidenza del Consiglio, ha rilasciato questa intervista esclusiva all'Unità.

Signor ministro, la Jugoslavia intrattiene buone relazioni con un gran numero di paesi, molti dei quali appartengono a blocchi militari diversi. Possibile chiedersi quale è la base su cui si sviluppa questa collaborazione e, più in generale, quali sono i principi cui si richiama la Jugoslavia socialista nelle sue iniziative internazionali e nei rapporti con gli altri Stati?

— La Jugoslavia, come paese indipendente, socialista e non allineato, basa i suoi rapporti con tutti i paesi sui principi della coesistenza attiva e pacifica. In armonia con questa, il rispetto della indipendenza nazionale, della sovranità, della integrità territoriale di ciascun paese e non ingerenza negli affari interni, cioè il riconoscimento del diritto di ciascun paese ad un indipendente sviluppo politico sociale ed economico, rapporti di collaborazione, la sostanza e la componente essenziale dell'attività e della politica estera jugoslava.

Presso ciò, va ricordato che in tutte le occasioni ci siamo conseguentemente opposti alla politica di forza e di pressione, in qualsiasi forma, nei rapporti internazionali, ed abbiamo sostenuto tutti i paesi ed i processi atti a rafforzare l'indipendenza dei paesi, il processo di emancipazione nel mondo e la cooperazione su un piano di eguaglianza fra tutti i paesi.

Siamo del parere che questo nostro orientamento in politica estera non solo corrisponde agli interessi nazionali della Repubblica socialista federativa jugoslava, ma, allo stesso tempo, rappresenta un contributo atto a mantenere e a rafforzare la pace e serve da stimolo ai movimenti politico-sociali nel mondo.

Anzitutto da questi principi, abbiamo sviluppato la colla-

borazione con gli altri paesi sulla base di una totale eguaglianza ed interesse reciproco, prescindendo dalla loro appartenenza al livello di sviluppo economico, dalla appartenenza a blocchi e dalla differenza di sistema politico-sociale in generale.

Nel suo ultimo discorso tenuto alcuni giorni fa alla Commissione esteri del Parlamento, lei ha affrontato il problema della sicurezza europea. Vuol dirci concretamente quale è la posizione jugoslava su questo problema?

— Consideriamo che il problema della sicurezza europea sia uno dei più importanti; ed è comprensibile che, come paese europeo, siamo risolutamente interessati alla sua soluzione. Nel mio discorso alla Commissione esteri del Parlamento, il 17 aprile, ho esposto la nostra posizione. Desidererei, in questa occasione, ricordare che abbiamo più volte rilevato che per giungere alla sicurezza europea si deve passare prima per una distensione e, attraverso la creazione di una atmosfera di fiducia reciproca, ad un incremento della collaborazione bilaterale fra tutti i paesi europei, indipendentemente dal loro sistema sociale e dall'orientamento della loro politica estera.

Il nostro obiettivo è che questa sia la via reale e più efficace per creare un'atmosfera favorevole, la premessa indispensabile per risolvere i problemi pendenti e per costruire un efficace sistema di sicurezza europea.

Persuasa che una politica di distensione, un incremento della cooperazione europea e il superamento della divisione in blocchi nel continente europeo sono le vie reali per risolvere i problemi pendenti e per costruire un efficace sistema di sicurezza europea.

In proposito, vorrei indicare in modo particolare che è indispensabile astenersi da



**LOTTA ALLA COCA COLA** Uno dei giganti del capitalismo internazionale, la Coca Cola, ha negato ai lavoratori dello stabilimento romano, uno dei trentasei che il monopolio possiede in Italia, il rinnovo del contratto aziendale e i miglioramenti salariali per cui gli operai, lottano da ormai più di un mese. Non solo: i dirigenti della società pretendono una tregua salariale per cui gli operai, lottano da ormai più di un mese. Non solo: i dirigenti della società pretendono una tregua salariale per cui gli operai, lottano da ormai più di un mese. Non solo: i dirigenti della società pretendono una tregua salariale per cui gli operai, lottano da ormai più di un mese.

**SCIOPERI E MANIFESTAZIONI**  
**DI BRACCIANTI IN 4 REGIONI**

**Minacciati di licenziamento**  
**i cinquemila del «Valle Susa»**

TORINO, 24. Sui cinquemila dipendenti del Cotonificio Valle Susa, in gestione alla società ETI dal periodo del fallimento Riva, pesa il pericolo del licenziamento in blocco quando il 30 giugno verrà a scadere il contratto d'affitto stipulato dalla ditta con la società fallimentare. La drammatica notizia è stata confermata dai dirigenti sindacali durante una conferenza stampa. La situazione è gravissima perché la ETI non avrebbe ottemperato agli impegni assunti all'atto della stipula del contratto: soluzione dell'assetto proprietario, copertura totale dei crediti privilegiati (tra cui cinque miliardi che spettano ai lavoratori), garanzia dei livelli di occupazione. La ETI, al contrario, ha giocato sul fatto di essere la sola concorrente all'assegnazione dei Cotonifici e ha dato il via ad una operazione al ribasso con offerte che non coprono nemmeno il prezzo del terreno su cui sorgono le fabbriche. La curatela le ha respinte. Se la ETI non rispetterà gli impegni dovrà sgomberare i locali in affitto entro la fine di giugno con il conseguente licenziamento dei dipendenti.

**Rinvii a giudizio**  
**i giovani di Bologna**  
**arrestati durante**  
**una manifestazione**

BOLOGNA, 24. Il giudice istruttore presso il tribunale di Bologna, dott. Orlandini, ha rinviato a giudizio i sei studenti e l'operaia che vennero arrestati a mese fa per aver manifestato contro l'imprigionamento di un altro studente che aveva partecipato al picchettoaggio davanti a una fabbrica in sciopero. Si tratta degli studenti Giuseppe Gradogna, Roberto Martucci, Francesco Bernardi, Otello Ciavatti, Massimo Serafini, Giancarlo Stisi e dell'operaia Gabriella Pirani. L'arresto, ordinato in base a una deliberata operazione repressiva, suscitò una ferma protesta popolare che si esprimeva nello sciopero generale della città.

**Dalla FILTEA - CGIL**  
**La settimana corta**  
**chiesta per i tessili**

Il Comitato esecutivo della FILTEA-CGIL ha esaminato le iniziative da prendere, alle altre Organizzazioni Sindacali un esame comune delle iniziative da prendere.

Prorogata l'assistenza ai familiari degli emigrati in Svizzera

**Appello della**  
**Federstatali**  
**alla continuazione**  
**della lotta**

Senato

Ricevuti gli amministratori dei comuni alluvionati

**Il card. Alfrink**  
**per un negoziato**  
**tra l'Est e l'Ovest**

In Vaticano si prevede un rilancio delle iniziative di pace in coincidenza con il viaggio a Ginevra di Paolo VI

**Sulla scuola**  
**incontro delle**  
**Confederazioni**  
**con il ministro**

Sui problemi della Scuola e in particolare sulla questione dei docenti non di ruolo si sono incontrati ieri con il ministro della P. I., Ferrari Aggradi, i segretari confederali Arnato e Marcone della CISL, Francesco della CGIL, Benvenuto della UIL. Erano pure presenti per la CISL il capo dell'ufficio studi prof. Vincenzo Sapa e per la CGIL l'on. Sciorilli, Borelli.

I segretari confederali hanno sollecitato soluzioni rapide ed efficaci in modo da ridurre la necessaria tranquillità al corso docente. Il ministro ha risposto che la volontà di portare a soluzione i problemi dei non di ruolo ed ha posto in evidenza l'importanza che al riguardo assume il provvedimento relativo alla nomina a tempo indeterminato approvato dalla VI Commissione del Senato in sede legislativa. Il ministro ha pure sottolineato che la riforma del progetto di legge generale, ormai nella fase conclusiva, sarà sostenuta ai sindacati prima di essere portata in Parlamento.

I segretari confederali hanno preteso atti degli imprevisti del nostro sottolineando la necessità di un ulteriore incontro, entro il 30 aprile, per trattare il progetto di legge governativo riguardante il reclutamento del personale docente.

**Nuovo radar**  
**a Fiumicino**

Il nuovo radar all'aeroporto di Roma Fiumicino entrerà in attività, salvo imprevisti, tra il 5 e il 10 maggio. Le varie questioni di dettaglio sono state esaminate nei corsi di un sopralluogo effettuato alla postazione radar del L. E. S. da tecnici dell'aeronautica.

**Prorogata l'assistenza**  
**ai familiari**  
**degli emigrati**  
**in Svizzera**

È diventata legge la proposta formulata al Senato da vari gruppi (un disegno di legge era stato presentato anche dal senatore Levi) per la proroga dell'assistenza malattia ai familiari dei lavoratori italiani emigrati in Svizzera e a quelli dei frontalieri. La proroga è stata concessa in attesa della definizione della convenzione tra i due Stati.

Il PCI ha votato a favore, pur rilevando i limiti del provvedimento.

Per la riconferma del prezzo pieno

**I contadini laziali occupano le centraline del latte**

Abbonamenti e diffusione

**Siamo andati avanti andiamo ancora avanti**

Alla data del 23 aprile la somma totale raccolta per gli abbonamenti semestrali e annuali a «L'Unità» ha raggiunto L. 417.612.821. L'obiettivo che era stato fissato è stato così superato di lire 157.821 e si sono raccolte 37.847.568 lire in più che alla stessa data dell'anno scorso.

Ringraziamo i compagni che hanno lavorato e le organizzazioni che più si sono distinte e chiediamo loro di lavorare ancora e di più, perché abbiamo bisogno di andare avanti nel mese di maggio. Ricordiamo alle organizzazioni che sono rimaste indietro, che se ne accorgano, o se ne accorgano, o se ne accorgano, o se ne accorgano, o se ne accorgano.

Primi impegni per la diffusione del Primo Maggio

I successi raggiunti oggi con la diffusione per il 25 aprile richiamano già, nello slancio e nell'emulazione di cui hanno dato prova le organizzazioni del latte, i nuovi più vistosi impegni di diffusione per il 1. maggio.

Ecco i primi impegni per la eccezionale diffusione dell'«Unità» nella Festa del lavoro: Imola 7000 copie, Rovigo 5600, Treviso 3600, Belluno 1000, Vicenza 3900, Ancona 10.000, Acquapendente 200, Montefiascone 200.

Inoltre Cremona ha annunciato che diffonderà 1600 copie in più sulla normale diffusione. Varese 2500 copie in più, Civitavecchia raddoppierà la diffusione rispetto al 1. maggio dello scorso anno, Viterbo diffonderà 4500 copie (500 in più dell'obiettivo).

**SE**

...appreziate la sostanza più delle apparenze, la vostra scelta è: **maggiolino**

tutti i prezzi IGE compresa

1200 L. 795.000 - lusso L. 895.000

1300 L. 930.000 - automatic L. 1.030.000

1500 L. 970.000 - automatic L. 1.070.000

1500 cabriolet L. 1.370.000

Concessionari in tutte le province. Vedere gli indirizzi in tutti gli elenchi telefonici alla lettera «V» = VOLKSWAGEN (e anche sulla seconda di copertina)

Stati Uniti: la nuova amministrazione sta per compiere cento giorni

Nixon, il Vietnam e i generali

Quel che può e non può fare «il presidente del giorno dopo la sbronza» - Melvin Laird, l'uomo del complesso militare-industriale - Uno scoglio pericoloso: il sistema anti-missile - Fine della tregua

Dalla prima proposta di legge, nel 1878, a quella d'oggi

Divorzio: una strada lunga quasi un secolo

Il voto favorevole della Commissione Giustizia è una tappa importante - La DC si appresta a «grandi manovre» per insabbiare l'argomento? - Fuorilegge del matrimonio: lo Stato non può più ignorarli

Undici mesi sono indubbiamente niente in confronto a un secolo, quello quasi trascorso da quando, il 13 maggio 1878, il deputato Salvatore Morelli presentò al Parlamento italiano la prima proposta di legge sul divorzio. Ma sono molti, troppi, per il dibattito in commissione della quindicesima proposta di legge sullo stesso scottante argomento, che si è conclusa, l'altro ieri, alla Camera con il voto favorevole di tutti i gruppi politici, tranne la Democrazia cristiana. In realtà, è stata proprio la DC protagonista, oltre che di questa sconfitta, di un consapevole gioco al rallentatore che sembra non esaurirsi ancora esaurito e che si propone di imporre con i ritardi un «no» non sostenuto dalle idee. Mentre la legge dovrebbe procedere spedita nel suo cammino parlamentare - discussione alla Camera in aula, passaggio immediato al Senato - già si profilano infatti altre «grandi manovre» del partito di maggioranza: il ricorso alla Corte Costituzionale per tentare di invalidarla, e, come extrema ratio, il referendum.

L'inesistenza tra i coniugi della comunione spirituale e materiale di vita corrispondente alla natura del matrimonio. Dopo il principio del divorzio, si elencano le condizioni del divorzio: tra esse, la separazione legale e la separazione consensuale protratte ininterrottamente da almeno cinque anni.

Per le separazioni di fatto, che oggi investono drammaticamente vari milioni di fuorilegge del matrimonio, si prevede di sanare la situazione laddove all'entrata in vigore della legge la separazione sia in atto da almeno due anni. Sarebbe così possibile allo Stato regolarizzare con una legislazione moderna l'ingiusta e drammatica condizione umana di bambini, donne, uomini uniti negli affetti ma costretti a restare nell'ombra o, peggio, a sottostare a crudeli ricatti.

Il cardinale e la Cardinale



Sono comminate le riprese di «Nell'anno del Signore», il nuovo film di Luigi Magni sulle lotte dei patrioti romani contro il potere papale nella prima metà dell'Ottocento. Ecco, durante una pausa della lavorazione, Ugo Tognazzi e Claudia Cardinale, l'uno nella parte del cardinale Rivarola, presidente del famigerato «tribunale del sangue», l'altra nelle vesti di una bella popolana ebrea.

Luisa Melograni

Dopo l'improvvisa morte di Orlandino Cianci

Il contropulsatore verrà applicato ancora

L'hanno dichiarato i medici che sottoposero l'uomo all'applicazione del cuore esterno - l'autopsia risolverà i vari interrogativi - Ora sto bene, ha detto Maddalena Diaferia, che 4 mesi fa subì lo stesso intervento

Il contropulsatore verrà applicato ancora. Questo hanno dichiarato i medici della prima clinica chirurgica dell'Università di Roma menzionando la notizia della improvvisa morte di Orlandino Cianci, l'impiegato di Pescara che sabato scorso fu sottoposto dall'équipe diretta dal prof. Anacleto Venturini all'applicazione del «cuore esterno».

La crisi ha colpito Orlandino Cianci nel primo pomeriggio di mercoledì scorso. La notizia, trapelata dalla clinica a tarda notte, è stata confermata solo ieri mattina dal De Filippo, il medico cui si deve la messa a punto del contropulsatore. Lo stesso medico ha precisato che la «repentina della crisi ed il suo rapido evolversi non hanno consentito di effettuare un nuovo trattamento con il contropulsatore» e, riferendosi ad alcune notizie apparse nelle ultime edizioni di alcuni giornali del mattino, ha dichiarato che «nel cuore del paziente non è stata mai applicata alcuna valvola né altri corpi estranei, né è stata praticata alcuna toracotomia».

Al momento della crisi, attorno al letto di Orlandino Cianci si sono raccolti i medici che avevano effettuato l'intervento e la moglie signora Carolina che, sino all'ultimo, ha sperato che il marito potesse vivere. Fra le lacrime, malgrado il dolore la disperazione, la donna ieri mattina ha avuto la forza di dire: «Spero che la morte di mio marito possa essere servita a salvare altre vite».

Il medico clinico del contropulsatore era già stato precedentemente effettuato nella stessa clinica su altri cinque pazienti, tre dei quali sono sopravvissuti. Una delle persone che deve la vita alla nuova terapia è la signora Maddalena Diaferia che, quattro mesi fa, prima fra tutti, fu «resuscitata» grazie al cuore esterno. La notizia, a suo tempo, fu tenuta nascosta. Ieri la donna è stata al centro dell'attenzione di giornalisti e cronisti che si sono recati a trovarla nella sua abitazione di via Calparina, a Roma. Maddalena Diaferia, che ha 54 anni, ha raccontato la sua esperienza, le giornate trascorse nella clinica e poi la gioia di ritornare a vivere. «Frodo mia», ha detto la donna in preda alla commozione, «già i miei familiari mi paragonavano come se fossi morta quando mi venne applicato il contropulsatore». La donna ha lasciato la clinica un mese fa. E' ancora in un mese fa. E' ancora in un mese fa. E' ancora in un mese fa.

L'impegno clinico del contropulsatore era già stato precedentemente effettuato nella stessa clinica su altri cinque pazienti, tre dei quali sono sopravvissuti. Una delle persone che deve la vita alla nuova terapia è la signora Maddalena Diaferia che, quattro mesi fa, prima fra tutti, fu «resuscitata» grazie al cuore esterno. La notizia, a suo tempo, fu tenuta nascosta. Ieri la donna è stata al centro dell'attenzione di giornalisti e cronisti che si sono recati a trovarla nella sua abitazione di via Calparina, a Roma. Maddalena Diaferia, che ha 54 anni, ha raccontato la sua esperienza, le giornate trascorse nella clinica e poi la gioia di ritornare a vivere. «Frodo mia», ha detto la donna in preda alla commozione, «già i miei familiari mi paragonavano come se fossi morta quando mi venne applicato il contropulsatore». La donna ha lasciato la clinica un mese fa. E' ancora in un mese fa. E' ancora in un mese fa.

Il parere del medico

Non si è ancora unito il parere dell'intervento che l'équipe del prof. Venturini ha effettuato per salvare Orlandino Cianci da morte certa, che il paziente è deceduto. Lo scarto è immenso e a questo punto si deve attendere l'autopsia per capire se il contropulsatore ha un impiego ben definito e cioè gli infartti con «crisi» cardiogeni o con prevedibile evoluzione verso «crisi» cardiogeni, complicazione molto spesso letale. C'è da appurare nel caso di infarti molto gravi. Dall'altra parte, le notizie che fanno attualmente l'episodio che ha portato al decesso di Orlandino Cianci, fanno pen-

sare che la morte sia dovuta a un nuovo infarto o ad una crisi di tachicardia ventricolare oppure a complicazioni emboliche. L'autopsia ci dirà di più o meno. Probabilmente, con le notizie e le indagini dell'autopsia appoggiate al «contropulsatore», anche se non è certo che questo apparecchio sia innocuo; infatti non si può nemmeno escludere che esso favorisca i processi trombotici e che la stessa riduzione della portata cardiaca sia scia ulteriori complicazioni.

Bisogna in sostanza aver ben presenti questi punti: il contropulsatore ha per ora un impiego ben definito e certo, in generale nessuna tecnica attuale può garantire la salvezza in caso d'infarto; solo l'insieme delle tecniche e delle apparecchiature riunite nelle cosiddette «unità cardiache» può salvare molte vite, ma queste unità cardiache sono in numero ridotto nel territorio nazionale e nella stessa Roma.

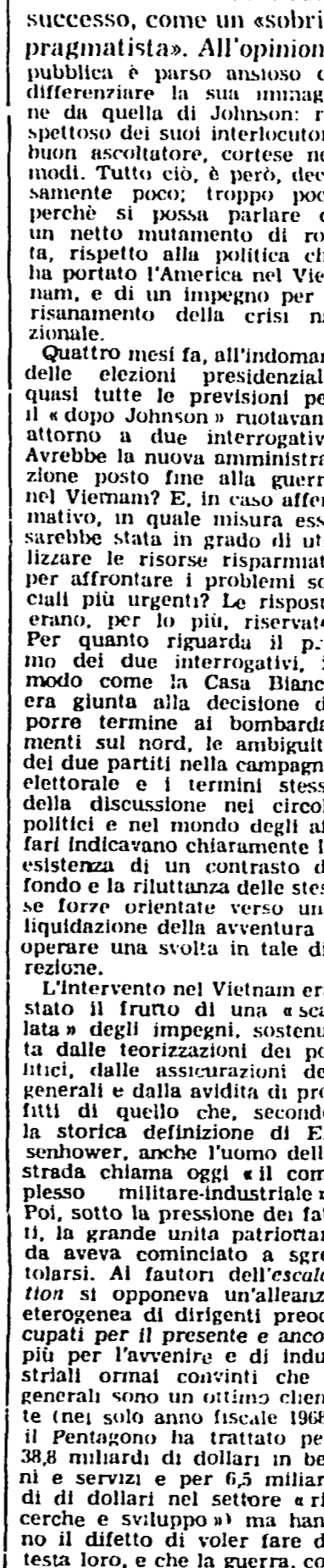
Armando Colica

Applausi e grida di «Ho Chi Min» per Luigi Nono a Berlino Ovest



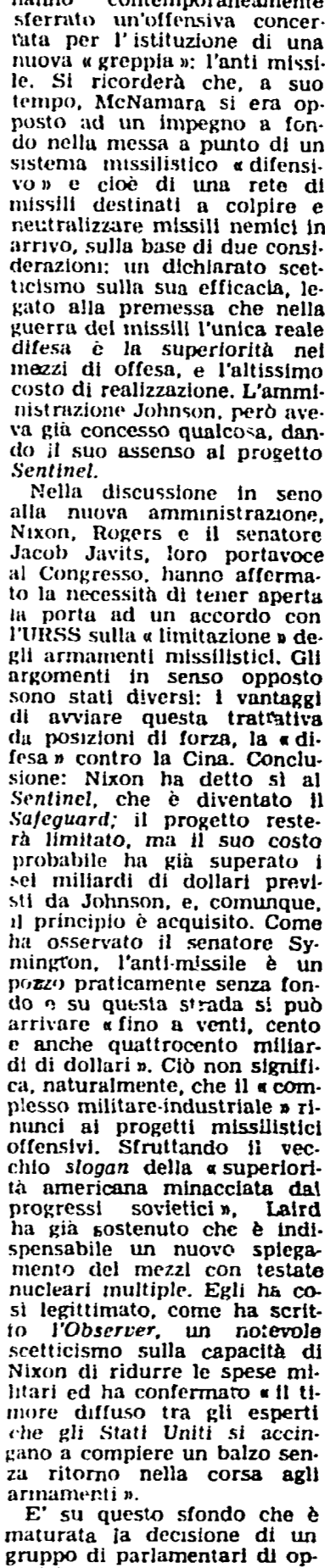
Berlino Ovest 24. La prima della «Musica per Bastiana Tai» di Luigi Nono, eseguita in un concerto pubblico nell'auditorium della radio di Berlino Ovest, ha provocato l'entusiasmo del pubblico, composto in maggioranza di giovani e di studenti. Gli spettatori hanno salutato la fine dell'esecuzione con un'interminabile applauso ritmato sulla frase: «Ho, Ho, Ho Chi Min», fatto questo mal verificarsi in una sala da concerto tedesca. Il compagno Luigi Nono è stato festeggiatissimo.

Il cardinale e la Cardinale



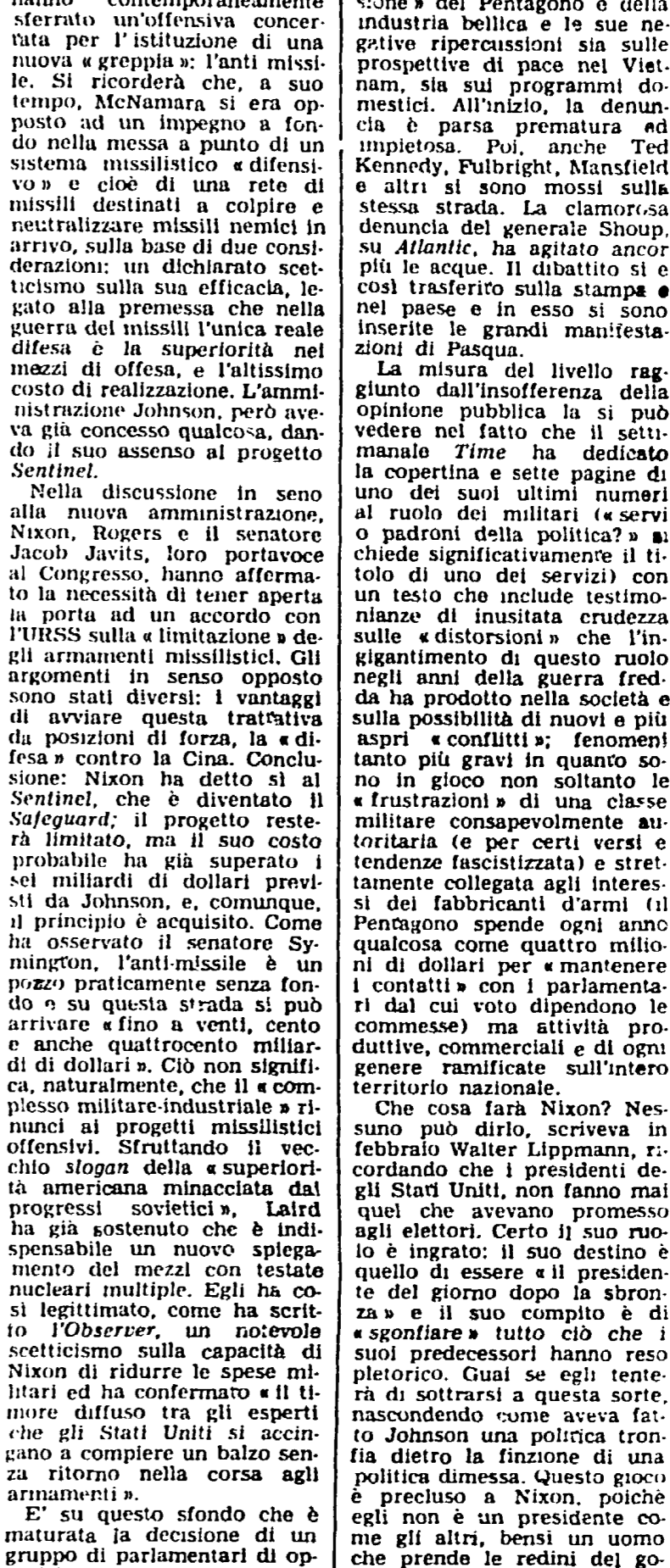
Sono comminate le riprese di «Nell'anno del Signore», il nuovo film di Luigi Magni sulle lotte dei patrioti romani contro il potere papale nella prima metà dell'Ottocento. Ecco, durante una pausa della lavorazione, Ugo Tognazzi e Claudia Cardinale, l'uno nella parte del cardinale Rivarola, presidente del famigerato «tribunale del sangue», l'altra nelle vesti di una bella popolana ebrea.

Il cardinale e la Cardinale



Sono comminate le riprese di «Nell'anno del Signore», il nuovo film di Luigi Magni sulle lotte dei patrioti romani contro il potere papale nella prima metà dell'Ottocento. Ecco, durante una pausa della lavorazione, Ugo Tognazzi e Claudia Cardinale, l'uno nella parte del cardinale Rivarola, presidente del famigerato «tribunale del sangue», l'altra nelle vesti di una bella popolana ebrea.

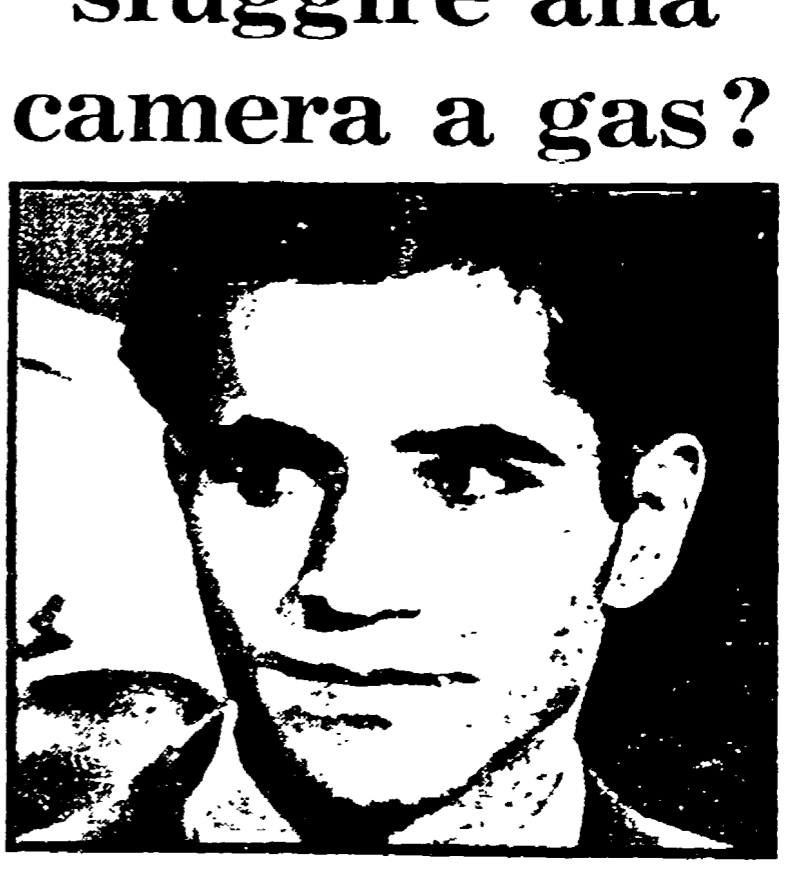
Il cardinale e la Cardinale



Sono comminate le riprese di «Nell'anno del Signore», il nuovo film di Luigi Magni sulle lotte dei patrioti romani contro il potere papale nella prima metà dell'Ottocento. Ecco, durante una pausa della lavorazione, Ugo Tognazzi e Claudia Cardinale, l'uno nella parte del cardinale Rivarola, presidente del famigerato «tribunale del sangue», l'altra nelle vesti di una bella popolana ebrea.

Malgrado il verdetto della Giuria

Sirhan potrà sfuggire alla camera a gas?



LOS ANGELES, 21. Condannato a morte ieri sera dalla giuria del tribunale di Los Angeles - sette uomini e cinque donne - un massacro in camera di consiglio per quasi dodici ore, Sirhan Bishop sarebbe sfuggito alla camera a gas se i suoi difensori sapessero sfruttare opportunamente la serie di appelli: la procedura americana prevede quest'opinione e abbastanza diffusa negli ambienti di Los Angeles. Si fa d'altra parte notare che a seguito di una controversia legale sulla pena capitale, da due anni non vengono più eseguite condanne capitali nello Stato di California, nelle cui prigioni si trovano attualmente ben ottanta condannati a morte. Lo stesso Pubblico Ministero ha dichiarato oggi che sarebbe «molto insolito» che la sentenza capitale venisse eseguita nel caso di Sirhan. Appelli per rinvio ed appelli, non essendo in effetti parecchi il rifiuto, ad esempio, del giudice Walker, di accepire un accordo che era intervenuto fra difesa ed accusa per arrivare a una condanna all'ergastolo; la costituzione della giuria, i cui membri furono scelti solo fra gli strati ricchi della popolazione; l'irregolare sequestro del diario di Sirhan da parte della polizia e la successiva illegale ammissione del diario stesso fra le prove. La sentenza, ad ogni modo, se non sarà ordinato un nuovo processo, sarà automaticamente riesaminata dalla Corte suprema della California e nel caso di una sua conferma, potrà essere sottoposta a tutta una serie di istanze superiori, fino alla Corte suprema degli Stati Uniti.

La sentenza, ad ogni modo, se non sarà ordinato un nuovo processo, sarà automaticamente riesaminata dalla Corte suprema della California e nel caso di una sua conferma, potrà essere sottoposta a tutta una serie di istanze superiori, fino alla Corte suprema degli Stati Uniti.









La confessione del ragazzo sull'uccisione di Ermanno Lavorini è stata ritenuta valida

# Marco Baldisseri incriminato dal giudice

## Omicidio preterintenzionale e occultamento di cadavere

Procedimento istruttorio anche contro il padre - Dino Vanni vuole tornare subito a Viareggio - Si è presentato al console di Filadelfia - La sua voce non è stata riconosciuta da Marinella Lavorini - « Non è quello che chiese i milioni »

Dal nostro inviato

VIAREGGIO, 24

Marco Baldisseri è stato incriminato dal giudice istruttore del tribunale di Pisa, Pier Luigi Mazzocchi, che stamattina aveva ricevuto l'incarico dal Procuratore della Repubblica di condurre l'istruttoria. Il magistrato ha firmato il mandato di cattura contro il ragazzo per omicidio preterintenzionale e per occultamento di cadavere. È evidente quindi che egli ha ritenuto valida l'ultima confessione fatta dal giovane domenica scorsa ai carabinieri. Anche nei confronti del padre, il marittimo Dino Vanni, il giudice istruttore dottor Pierluigi Mazzocchi ha aperto un procedimento istruttorio per occultamento di cadavere e favoreggiamento personale. I carabinieri hanno interessato l'Interpol di fermare Dino Vanni, imbarcato sul « Sagittario », una nave di Monrovia che batte bandiera libanese e che dovrebbe trovarsi nel porto fluviale di Filadelfia. La nave dovrà raggiungere Cadice il 12 maggio.

Oggi Vanni si era presentato al console italiano a Filadelfia dichiarandosi completamente estraneo al delitto di Viareggio ed esprimendo il desiderio di voler rientrare subito in Italia per scagionarsi da qualsiasi dubbio possa essere nato su di lui.

Il procuratore della Repubblica di Pisa, dr. Tanzi aveva trasmesso gli atti alla sezione istruttoria affidandola al ca-



Dino Vanni, il padre di Marco Baldisseri, fotografato a bordo di una nave sulla quale era imbarcato come cameriere. L'uomo ha smentito per radiotelefono da Filadelfia le gravi accuse del figlio. La sua voce registrata è stata fatta udire a Marinella Lavorini, ma costei, che ricevette la famosa telefonata ricattatoria, dopo la scomparsa di Ermanno, non l'ha riconosciuta.

reggio, ma non ho mezzo milione...». « Lo sa che suo figlio lo accusa? ». « Ne ho sentito parlare alcune ore fa, ma molto confusamente. Quello che mi dite è terribile. Smentisco decisamente ogni cosa... ». « Ma lei il 31 gennaio dove si trovava? ». « Non ero affatto in albergo ».

Giorgio Sgherri

Polizia e rispetto della persona umana

## Il linciaggio morale nelle indagini

Quando si cerca un colpevole a tutti i costi. Uno spaccato della provincia italiana - Rovescio della medaglia di una « brillante operazione » - La rivincita per la Bussola

Se sia finita o no la vicenda legata alla morte del piccolo Ermanno Lavorini non è possibile saperlo; non è possibile sapere se la confessione di quel ragazzo di via è che si è addossato la responsabilità del delitto sia una confessione attendibile o non sia invece il frutto della mente malata di un mitomane, oppure non sia il risultato dei cosiddetti « pressanti interrogatori » ai quali il ragazzo è stato sottoposto che tante volte — quanto più « pressanti » sono — ottengono il risultato di indur-

re alla confessione un innocente e di concedere poi tempo al colpevole per sparire.

Su tutto questo, insomma, non si possono esprimere dei giudizi, ma sul caso Lavorini si, e sono quindi tanto più amari quanto più la soluzione del caso si avvicina ad essere quella di cui oggi si parla: Ermanno Lavorini è stato ucciso da Marco Baldisseri in una lite fra ragazzi. Non è che se la verità fosse un'altra il giudizio cambierebbe in maniera sostanziale, ma se è questa tutto il modo in cui la vicenda è stata affrontata diventa abnorme, diventa addirittura mostruosa nel suo valore di esempio: da una lite di ragazzi, conclusasi tranquillamente e stato spremuto e portata alla luce tutto quanto di intimo decine di persone chiudevano in sé, le debolezze, i difetti, gli errori che possono essere variamente giudicati, possono essere compresi o no, ma che non sono reati, non sono delitti. E adesso sono lì, sciorinati al sole di Viareggio e sono macchie che non si asciugano più o richiedono un tempo assai più lungo di una estate tirrenica per essere cancellate, seppure lo saranno.

## Tolto il veto alle litografie di Sebastian Matta

BOLOGNA, 24. Le litografie di Sebastian Matta, bloccate dall'ufficio postale di Bologna perché ritenute « pornografiche », verranno consegnate al critico Franco Solmi, al quale il pittore le aveva indirizzate, essendo stato tolto il veto su decisione dell'autorità giudiziaria. Il pretore, dottor Santoro, ha infatti stabilito che le litografie non sono « oscene » e ne ha autorizzato l'imolo dopo essersi assicurato che esse sono veramente opera del grande maestro del surrealismo.

## Spasini precoci (lei ha 12 anni)

MESSINA, 24. Specializzazione precoce in Sicilia. L'assessore allo stato civile del Comune di Messina, Antonio Candelà, ha unito in matrimonio Carmela Ardizzone, di dodici anni, e Giovanni Dotta, di 17.

## Strangolatori all'opera con la tecnica della TV

LONDRA, 24. Una donna è stata strangolata ieri a Londra dai sagri che hanno attuato il metodo rostrato che era prima durante un programma televisivo.

## VIA DAI CAPELLI QUEL «PEPE E SALE» CHE VI INVECCHIA

I capelli grigi o bianchi invengono quasi sempre per la perdita di un certo tipo di proteine. RINNOVA li usa come una buona crema e li protegge bene. Ad uomini che hanno fretta, consigliamo la nuovissima Rinova Ixi, studiata esclusivamente per loro.

## La difesa attacca l'istruttoria contro i 42 imputati

# Bussola: prima li arrestarono poi costruirono le imputazioni

L'arringa dell'avvocato Bianca Guidetti Serra - Un analitico esame della vicenda giudiziaria - L'imbarazzo del direttore del carcere - Un mese di contraddizioni - I motivi ideali della manifestazione

## Dopo un mese cammino di nuovo Fu trafitto dal palo



CHICAGO — Robert McMahon, di 29 anni, che nella foto di destra è ripreso mentre passeggiava nel corridoio di un ospedale di Chicago, è lo stesso che appare nella foto di sinistra, trafitto da un palo che lo ha passato da parte a parte. È trascorso poco più di un mese dall'incidente e McMahon sembra assolutamente in forma.

## Gli astronauti dell'Apollo 11

## Porteranno sulla Luna una foto di Galileo

CAPO KENNEDY, 24. Il lancio degli astronauti dell'Apollo 11, che dovranno concludere il nostro viaggio in orbita attorno al satellite lunare e della Terra, è stato ufficialmente confermato per il 13 maggio.

Dal nostro inviato

UCCA, 24. Anche oggi al processo per il fatto della « Bussola » la difesa ha attaccato le conclusioni della pubblica accusa fermando la sua attenzione in modo particolare sul modo con cui sono stati arrestati i giovani e condotti successivamente in carcere. Praticamente su questo punto si sono svolti i dibattimenti e i motivi generali manifestati ad andare la notte di capodanno davanti alla « Bussola ». Praticamente su questo punto si sono svolti i dibattimenti e i motivi generali manifestati ad andare la notte di capodanno davanti alla « Bussola ». Praticamente su questo punto si sono svolti i dibattimenti e i motivi generali manifestati ad andare la notte di capodanno davanti alla « Bussola ».

La situazione meteorologica

La bassa pressione atlantica continua ad attenuarsi e a restringersi. Tuttavia con tempo verso l'Europa che è più o meno di transizione. Sulle coste del Mediterraneo, dove si sono verificati i temporali, la situazione è di tempo discreto: durante il corso della giornata e ancora più nel pomeriggio si hanno di nuovo delle perturbazioni a carattere temporalesco, ma a carattere temporaneo. Su tutte le altre regioni italiane il tempo si manterrà generalmente buono o tutto al più si orienterà verso la variabilità. La temperatura, a causa di un coinvolgimento di aria di origine atlantica, si riscalderà lentamente.

Sirio

## Evaso bloccato sul cornicione



PHILADELPHIA — Un giovane di 19 anni, Thomas Dickerson, di Filadelfia, nel tentativo di fuggire dall'aula dove veniva processato, dopo essere sfuggito agli agenti, ha scavalcato un finestrone ed ha spericolatamente affrontato, dall'altezza del sesto piano, l'ardua discesa del palazzo di giustizia. È però rimasto bloccato sul cornicione sottostante senza osare il minimo movimento, aggrappato, alla maniera di una cariatide, al capitello. C'è voluto l'intervento dei vigili del fuoco che, sollevati da un elevatore, sono riusciti a raggiungere il giovane e a metterlo in salvo.

## LA GUERRIGLIA IN ITALIA

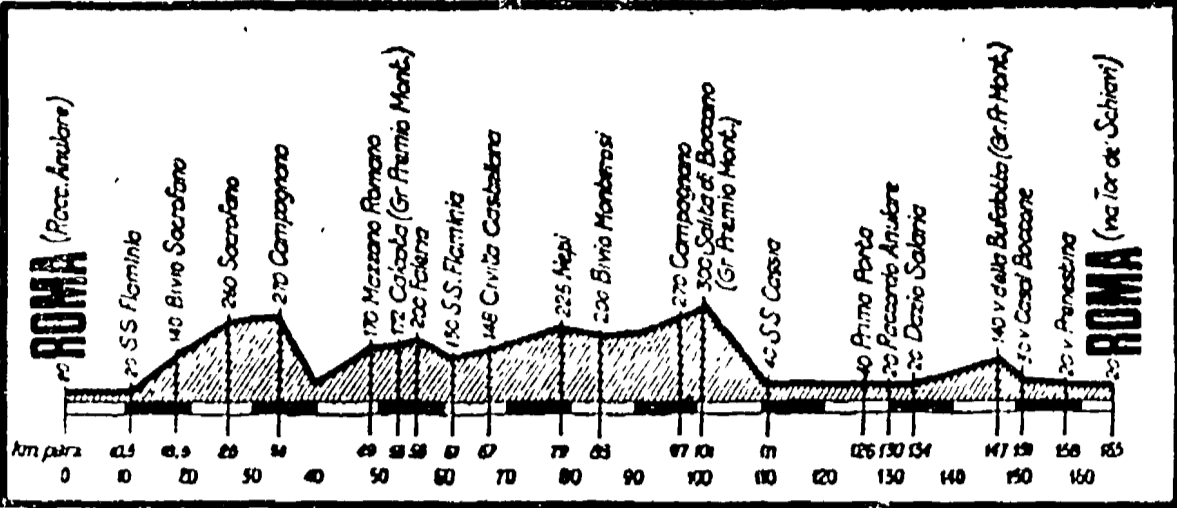
DOCUMENTI DELLA RESISTENZA MILITARE ITALIANA. Introduzione di PIETRO SECCHIA.

Le istruzioni di Mazzini e Garibaldi. Le direttive militari del Comando del Corpo Volontari della Libertà e delle Brigate d'assalto Garibaldi.

In appendice uno scritto di LENIN sulla guerra partigiana. Feltrinelli UE 586

ORE 8: SCATTA DA TIBURTINO LA PIU' BELLA CORSA DEI «PURI»

Oggi il G.P. della Libera



Il profilo altimetrico del percorso



Due momenti della punzonatura davanti alla sede de «L'Unità».

della Libera



La graziosa attrice Francesca Romana Coluzzi, sarà la «miss» della corsa. Eccola mentre si congratula con uno dei corridori alla punzonatura.

Oltre 200 corridori al «via!» garantiscono in partenza il grande successo della nostra corsa

Contro l'agguerrito campo dei ragazzi di casa i corridori dell'URSS, della Bulgaria, della Cecoslovacchia e della Libia - La partenza sarà data dal compagno Antelli

E così eccoci arrivati al 24. Gran Premio della Libera... una corsa per i dilettanti della bicicletta, cioè per quei giovani che si sono affacciati solo da poco alla ribalta dell'aragono sportivo.

Una festa di popolo

Stamane il via, dunque, alla corsa dei puri. Il Gran Premio della Libera si snoderà veloce sulle strade romane e laziane, puntate all'appuntamento del 25 aprile, della grande festa del popolo italiano.

La premiazione a Villa Gordiani

Sergio Segre celebrerà il 25 Aprile

La premiazione del Gran Premio della Libera avverrà nel pomeriggio (alle ore 16) nel quadro di una caratteristica festa popolare a Villa Gordiani.

Ma tant'è, il discorso sarebbe lungo, e questo non ci pare il momento. Perché questo, adesso, è il momento del via della nostra corsa.

VADEMECUM DELLA CORSA

Regolamento di gara
La gara è aperta ai corridori dilettanti di prima e seconda categoria (esclusi dalle Federazioni aderenti alla UCI).

G.P. della Montagna
Per il Gran Premio della Montagna sono stabiliti i seguenti traguardi:
Calcata (stesso traguardo del gran premio traguardi volanti).

Comitato d'onore
On. Aldo Moro, presidente dell'UCI e della FCI.
On. Arrigo MURANDI, presidente della FCI.

Incarichi ufficiali
Antonio COCCIONI, presidente di Giuria.
Antonio GNAGNI, componente di Giuria.

Notizie utili
Ieri sera al «Palazzetto»
Sconfitto Carbi
Carbi non ce l'ha fatta a stato battuto ai punti dal francese Courderc.

GLI ISCRITTI

- FORMICHI
CASCIANA TERME
1 SIMONETTI
2 SALUTINI
3 FALONNI
4 BERRETTA
5 MENECHINI
6 RINASCITA
7 COPAR PINETA
8 ZAMENGA
9 TRAVERSARI
10 FRACOR
11 LEVANE
12 POLA
13 C.S. FORESTALE
14 ROMA
15 CASTELLO
16 ZERBINI
17 GRIFONI
18 PETRICCIA
19 MARCHETTI
20 COMMERCIO
21 PETROLI
22 ROMA
23 MARTELLA
24 ZERBINI
25 DE ROSSI
26 PRIVATO
27 CANDELOTTI
28 TODESCHINI
29 MASTROVITANO
30 MURARELLI
31 VINCIGUERRA
32 MAGNIFLEX
33 GRIGNANO
34 DI PRATO
35 BIANCHI
36 URRANI
37 SANI
38 PETRUCCI
39 BELLUCCI
40 GAMBACCIANI
41 CERRETO GUIDI
42 BENVENUTI
43 FELVERO
44 U.R.S.S.
45 SAJKUDGIN
46 KULIBIN
47 KORIN
48 KUHARSKI
49 MIKALOV
50 CELEVRO
51 X
52 CLUB
53 MONTecatini T.
54 BRAZZO
55 CECOSLOVACCHIA
56 DOLEZEL
57 INZIRILLO
58 MATTIOLI
59 WAREK
60 UCAT - BIELLA
61 RIVA
62 DARI - MEC
63 MILANO
64 DE PIAZZA
65 IDICE
66 POSTIGLIONE
67 BULGARIA
68 BOBEKOV
69 KOTEV
70 KOTELNIKOV
71 ENCEV
72 SIVAROV
73 STEFANOV
74 ALIVANOV
75 ALIVANOV
76 FOLGORE
77 PESCARA
78 GIULIANI
79 LIBIA
80 ISIA
81 IRIAHIM
82 AHMED
83 ANCIUR
84 GEFARI
85 FRAG
86 BRAD
87 LIGUORI
88 NAPOLI
89 AFFINITA
90 BALTUR ALBANO
91 FRADUSCO G.
92 FRADUSCO A.
93 BELLI
94 MARIANI
95 MARIANI
96 POLISPORTIVA
97 GIORNALI
98 ROMA
99 MOGLIONI
100 MORETTONI
101 LACONIGLI
102 DAMIA
103 LONGO - NIVADA
104 (BERGAMO)
105 ZELI
106 MINGARDI
107 J.A.G. - GARZOLDI
108 FELVERO
109 X
110 A.S. AVEZZANO
111 DI TOMMASO
112 TIRASSI
113 LUCCI
114 MEZZETTI
115 ZANON
116 POL. BALTUR
117 ALBANO
118 CELESTINO
119 G.S. JAGO
120 MOSCA
121 X
122 D'AGOSTINI
123 LEARCO GUERRA
124 PRATO
125 ZANETTI
126 S.S. LAZIO
127 INZIRILLO
128 MATTIOLI
129 PABIRRI
130 GORI RISCHEA
131 ROMA
132 GORI G.
133 VIPARO TERNI
134 S. GIOIOLIO
135 PEDALE ROMANO
136 BUONCONTRO
137 NOTARESCO
138 TERAMO
139 CANTERACCHIO
140 D'UGENIO
141 V.C. CERVETERI
142 CAVEDAL
143 MORELLI
144 GAMBONI
145 S.C. PICCA BARI
146 ABBRESCIA
147 S.C. TRINITAPOLI
148 D'AMBROSIO
149 TERRANOVA
150 OLBIA
151 FOU
152 E. COVONI
153 MONERRATO
154 U.C. CABA
155 U.S. ARBorea
156 BIANCHI
157 S.C. VADILONGA
158 CAGLIARI
159 DE MONTIS
160 LIBERTÀ
161 MONTERRAPPA
162 PALERMO
163 GIANGREGO
164 G.S. AUGUSTA
165 BARRA
166 LICCARDI
167 S.C.S. MASSIMO
168 ORTE DI ATELLA
169 BIANCHI
170 LIBERTAS
171 PALESE
172 BARI
173 S. VINCENZA
174 HANCO
175 S.C. FLORIDIA
176 GIUFFRIDA
177 S.C. TACCONE
178 CANOSA PUGLIA
179 BAR PINA
180 MONTE PROCIDA
181 PARMIGIANO
182 G.S.
183 GROTTAFERRATA
184 BIZZARRI
185 SIRACUSA
186 NASTASI
187 LOMBARDI
188 URALE
189 CEDRONI
190 SANT'ANNA
191 CASERTA
192 DE NOVELLIS
193 A.S. ROMA
194 COLANTONI
195 FRATTI
196 CIAMPANELLA
197 SPAGNOLI
198 IACOMINI
199 GERMANVOX
200 W.E.C.A.
201 SPILIMBERTO
202 PALERMO
203 DE RINONE
204 CAMPITELLI
205 ROSSI
206 MAFEI
207 FABBRI
208 PERSICCHETTI
209 U.S. VITTORIO V.
210 DA ROS
211 PECCOLO
212 G.S. SANMONTANA
213 EMPOLI
214 FRANGIONI
215 DAMIANI
216 IOLIO DI PRATO
217 BASSINI
218 PANICAGLI
219 VENERI
220 BASSO
221 BASSO
222 BASSO
223 BASSO
224 BASSO
225 BASSO
226 BASSO
227 BASSO
228 BASSO
229 BASSO
230 BASSO
231 BASSO
232 BASSO
233 BASSO
234 BASSO
235 BASSO
236 BASSO
237 BASSO
238 BASSO
239 BASSO
240 BASSO
241 BASSO
242 BASSO
243 BASSO
244 BASSO
245 BASSO
246 BASSO
247 BASSO
248 BASSO
249 BASSO
250 BASSO
251 BASSO
252 BASSO
253 BASSO
254 BASSO
255 BASSO
256 BASSO
257 BASSO
258 BASSO
259 BASSO
260 BASSO
261 BASSO
262 BASSO
263 BASSO
264 BASSO
265 BASSO
266 BASSO
267 BASSO
268 BASSO
269 BASSO
270 BASSO
271 BASSO
272 BASSO
273 BASSO
274 BASSO
275 BASSO
276 BASSO
277 BASSO
278 BASSO
279 BASSO
280 BASSO
281 BASSO
282 BASSO
283 BASSO
284 BASSO
285 BASSO
286 BASSO
287 BASSO
288 BASSO
289 BASSO
290 BASSO
291 BASSO
292 BASSO
293 BASSO
294 BASSO
295 BASSO
296 BASSO
297 BASSO
298 BASSO
299 BASSO
300 BASSO

Oggi Italia-Austria «semipro»

L'allenatore della nazionale italiana semi-professionisti, Angelo Vicini, ha comunicato stamane la formazione della nazionale «semipro» semiprofessionisti che incontrerà, domani a Treviso, la Under 23 austriaca.



Rassegna internazionale

Londra: Europa dalla vista corta

«Ma forse che ci si può mettere a costruire una serie di "assi" tra le capitali europee...»

interessata a tutte le manifestazioni di attaccamento italiano alla idea del suo ingresso nel Mercato comune e comunque di una sua partecipazione costante alla discussione dei problemi europei...

La visita ufficiale del presidente italiano a Londra

Iniziati i colloqui politici di Saragat

Gli incontri riprenderanno dopo il viaggio di tre giorni in Scozia del capo dello Stato italiano

Corteo di lavoratori il 1° Maggio a Mosca

NON VI SARÀ QUEST'ANNO LA TRADIZIONALE PARATA MILITARE

Messaggio a Husak del presidente del FNL

Il presidente del Comitato centrale del FNL del Vietnam del sud, Nguyen Huu Tra, ha indirizzato un messaggio a Gustav Husak...

A tre giorni dal voto per il referendum Pronostico nero del Figaro per i gollisti: 53% ai «no»

Oscuri minacce di Malraux per ricattare l'elettorato borghese - I cervelli del regime nell'imbarazzo di fronte alle ultime battute della campagna elettorale

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 24. Referendum: meno tre giorni, i gollisti sono passati, stamattina dal timore alla costernazione alla lettura del sondaggio demoscopico pubblicato dal Figaro: 53% ai «no», 47% ai «si».

Una nuova grave provocazione Cannonate americane contro la Corea del Nord

Stamane all'alba artiglierie americane hanno aperto il fuoco lungo la linea d'armistizio fra le due Coree.

La riunione di Mosca dei paesi socialisti

Proposte al COMECON per gli organi comunitari

Caesescu sottolinea l'esigenza dell'autonomia

Dalla nostra redazione MOSCA, 24. Con gli interventi di Jivkov, primo segretario del Partito comunista bulgaro...

Mosca: pubblicato il progetto del nuovo statuto del colcos

Numerose le innovazioni - Ribadito il principio che il sistema colcosiano è parte integrante della società socialista - Fra i diritti dei contadini: salario garantito, pensione, proprietà dell'abitazione, della stalla, dell'orto e di alcuni animali

Dal nostro corrispondente

MOSCA, 24. Il terzo congresso colcosiano (il precedente aveva avuto luogo trentacinque anni or sono...

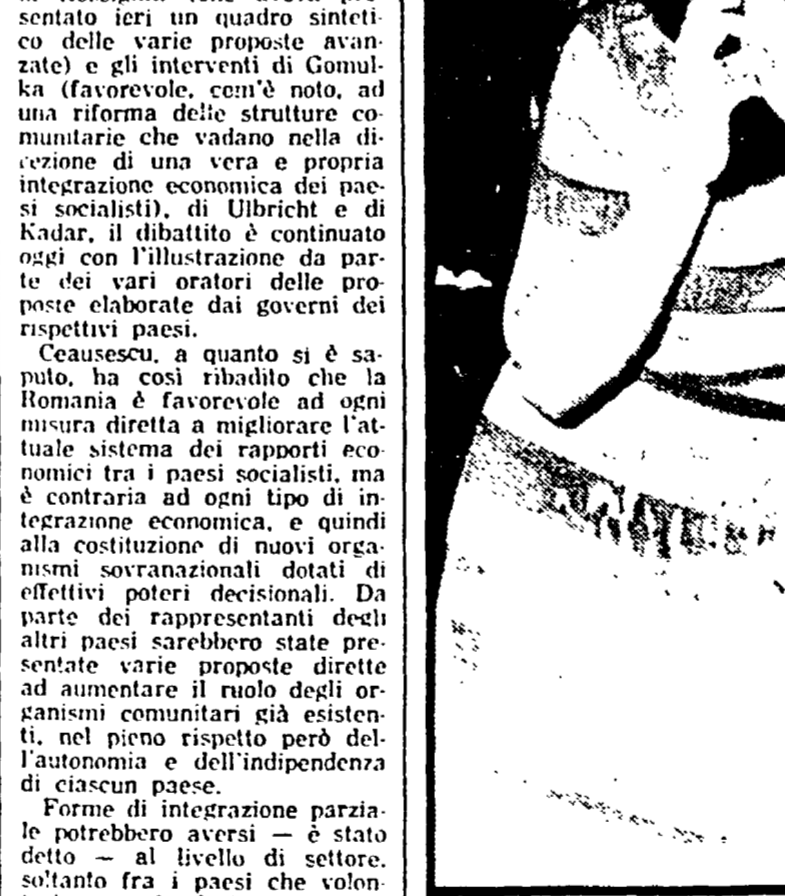
Libano

la usata dall'opponente sembra indicare che il Falah creata la situazione che si è creata nel Libano...

DALLA 1ª Resistenza

se città italiane hanno al centro la libertà della Grecia: «Il fascismo in Grecia è una minaccia per l'Europa»...

Il governo irlandese in crisi sul suffragio universale



L'associazione cattolica per i diritti civili ha rivolto un appello a tutti i dimostranti perché cessino le manifestazioni e si rinforzino i ranghi.

Belgrado: universitari manifestano contro una visita di cadetti USA



Belgrado: potrebbe portare a dei fatti di alcuni protagonisti, a sviluppi clamorosi nelle prossime settimane.

Alta facoltà di filosofia

La facoltà di filosofia dell'università di Belgrado, ha avuto oggi una evoluzione clamorosa nelle manifestazioni di più di un centinaio di studenti della facoltà di filosofia...

Successo del PC alle elezioni sindacali

TEL AVIV, 24. Si sono svolte nei giorni scorsi le votazioni per la elezione della commissione interna del porto di Ashdod...